L'iniziativa

Olimpiadi tra Firenze e Bologna Fino al 2032 è permesso sognare

Il sindaco Nardella anticipa tutti: "Ne stiamo parlando, bisogna essere coraggiosi". Merola conferma
E anche la Regione è pronta alla scommessa: "Sarebbe magnifico per tutto il nostro territorio"

di **Simone Monari**

La parola magica è infrastrutture. Quindi investimenti e a ruota opportunità di crescita. L'imperativo è pensare in grande, l'idea l'ha resa nota ieri il sindaco di Firenze Dario Nardella e Virginio Merola, che il progetto già lo conosceva, ha confermato tutto. In sintesi: si tratta di ospitare a Bologna e a Firenze le Olimpiadi (estive) del 2032. Data che sembra lontanissima, ma che è in realtà dietro l'angolo, come inevitabile quando si decide di mettere in piedi una macchina organizzativa così complessa. E l'opportunità, appena assegnate le Olimpiadi invernali del 2026 a Milano-Cortina, è enorme: «Stiamo parlando con gli amici dell'Emilia Romagna e con la regione – ha detto il primo cittadino di Firenze – se le Olimpiadi dovessero tornare in Europa, perché Firenze e Bologna non possono fare asse per la candidatura del 2032? Il nuovo regolamento prevede la possibilità di avere più città come sedi ospitanti».

Merola gli ha subito confermato la sponda: «L'idea è ottima». I due ne avevano parlato, lontano dai riflettori, anche di recente. Poi ieri Nardella ha bruciato un po' le tappe, anticipando l'annuncio. Roma 1960 fu un trampolino clamoroso per il Belpaese, Torino 2006, pur fra sprechi e inefficienze con le quali è inevitabile avere a che fare, ha trasformato l'antica capitale sabauda, che quasi contemporaneamente vedeva assottigliarsi l'impero della Fiat. Cortina, come si ricorderà, ospitò quelle invernali già nel 1956. Le prossima rassegna a cinque cerchi sarà fra un anno a Tokyo, nel 2024 toccherà a Parigi, nel 2028 si volerà a Los Angeles, 44 anni dopo quelle del 1984, boicottate dai Paesi del blocco sovietico, dopo che gli States avevano fatto lo stesso nell'80 a Mosca. Tempi di guerra fredda. L'obiettivo, ora, è muoversi per tempo.

«Il modello – ancora Nardella – è vincente con grandi appuntamenti internazionali che non rimangano isolati, ma inneschino un circuito virtuoso da cui poi nasce tutto il resto».

Il primo a collegare non solo idealmente Bologna e Firenze fu l'ex sindaco Sergio Cofferati, quando ragionava sull'aeroporto bolognese, la costruzione del People Mover e l'alta velocità. Che adesso è realtà: in 38 minuti da Bologna si raggiunge Firenze, il People mover sarà pronto a breve per condurre chiunque dal Marconi alla stazione dei treni. Poi per sostanziare le idee forti come può essere questa, serviranno progetti e massicci investimenti.

«L'idea è magnifica – ha detto ieri pomeriggio Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna – ci avevamo ragionato, sarebbe una grande occasione per tutto il nostro territorio».

Espressione chiave, quest'ultima, per radicare iniziative e attrarre sponsor. Figuratevi per un'Olimpiade, in una città che non da molto ha dedicato una rotonda a Ondina Valla, Trebisonda all'anagrafe, studentessa alle De Amicis, a Porta Galliera, dove una targa la ricorda all'ingresso della scuola, ad imperitura memoria, lei che nel '36 vinse a Berlino l'oro negli 80 metri a ostacoli.

Per quella data Bologna avrà anche un nuovo stadio con le tribune a ridosso del prato ragion per cui se la sfida a cinque cerchi sarà portata a termine, le gare di atletica si disputerano a Firenze. La piscina olimpionica (coperta da quell'ingegner e strutturista Majowiecki che sta lavorando al progetto di restyling dello stesso Dall'Ara) esiste già, e a Riccione ce n'è un'altra attrezzatissima che ospita abitualmente manifestazioni di alto livello. Molte strutture dovrebbero essere realizzate ex novo, altre, come l'impianto di tiro ai Prati di Caprara, andrebbero sensibilmente riammodernate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA